

PROMOTORE • Persona • Comunità • Ente/Istituto • Associazione	
cognome, nome	Farnesi Francesco
denominazione (ente / associazione)	ENGIM ETS - Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo
posta elettronica	ong.piemonte@engim.it
sito web	www.internazionale.engim.it
Breve presentazione (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>Missione e identità L'ENGIM ETS è una Fondazione senza fini di lucro che si ispira ai principi di San Leonardo Murialdo (1828–1900) e ha come finalità istituzionale la promozione umana, civica e cristiana dei giovani, con particolare attenzione a coloro in condizione di maggiore vulnerabilità e provenienti da contesti personali e sociali complessi.</p> <p>La Fondazione opera nell'ambito della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo, offrendo percorsi educativi e di orientamento, in Italia e all'estero, al fine di sviluppare le competenze e ampliare le opportunità dei giovani.</p> <p>Attività e ambiti di intervento In Italia, l'offerta educativa di ENGIM comprende percorsi formativi in numerosi settori tecnico-professionali: dalla meccanica all'elettrotecnica, dalla ristorazione alle arti dell'estetica e dell'acconciatura, dai servizi alle vendite fino alla grafica e all'informatica. A questa offerta si affiancano i servizi rivolti alle imprese e ai lavoratori, pensati per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di competenze nel mercato del lavoro. Accanto alla formazione tecnica, ENGIM promuove l'ampliamento degli orizzonti culturali, sociali e spirituali dei giovani, attraverso percorsi di educazione integrale e alla cittadinanza globale, nonché programmi di mobilità e volontariato internazionale.</p> <p>ENGIM opera all'estero, in numerosi paesi Extra Europei, attraverso progetti di cooperazione internazionale. Anche in questo caso, il focus degli interventi rispecchia la specializzazione settoriale dell'Ente e riguarda la formazione e l'inserimento lavorativo dei giovani in condizione di vulnerabilità. Questo impegno si traduce nel supporto o nella creazione di corsi professionalizzanti, nell'attivazione di canali di microcredito e nell'incubazione e avvio di start-up. In parallelo, il sostegno ai giovani si concretizza anche attraverso programmi di sostegno a distanza di bambini e adolescenti vulnerabili e iniziative di mobilità e volontariato internazionale rivolte a giovani studenti, neet, e lavoratori. Infine, l'ONG interviene in contesti di crisi ed emergenza, dove pianifica e realizza progetti di aiuto umanitario.</p> <p>ENGIM e aree di intervento di Italia Fanno parte di ENGIM, oltre alla Fondazione nazionale con sede legale a Roma, le cinque Fondazioni regionali presenti in Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte e Veneto. L'organizzazione opera dunque su più livelli: - a livello locale attraverso le sue 29 sedi formative (*di cui 24 sono Centri di Formazione), -a livello regionale, attraverso le 6 le Fondazioni regionali che esprimono l'unitarietà e la sinergia territoriale,</p>

- a livello italiano tramite la Fondazione nazionale, che rappresenta l'unicità di ENGIM nelle sue molteplici espressioni organizzative e infine
- a livello internazionale come Organizzazione Non Governativa (ONG), chiamata appunto "ENGIM Internazionale"

Fondazione	Località	Sedi formative*
ENGIM Emilia Romagna ETS	Cesena	1
	Ravenna	2
ENGIM Lombardia ETS	Brembate di Sopra	2
	Merate	
	Valbrembo	1
ENGIM Piemonte ETS	Carmagnola	1
	Chieri	1
	Nichelino	1
	Pinerolo	1
	Sommariva del Bosco	1
	Torino	2
ENGIM San Paolo ETS	Roma	2
	Viterbo	1
ENGIM Veneto ETS	Chievo	1
	Mirano	1
	Monticello Conte Otto	1
	Oderzo	1
	Thiene	2
	Tonezza del Cimone	1
	Treviso	1
	Venezia	2
	Vicenza	1
	Villafranca	1
Sicilia (ente affiliato a Fondazione ENGIM)	Agrigento	1
Totale		29



ENGIM e aree di intervento all'estero


ENGIM Internazionale è la sezione dell'organizzazione che pianifica e realizza progetti di cooperazione internazionale, fornendo supporto tecnico ed economico a contesti e popolazioni vulnerabili in diverse aree del mondo.

Sin dal 2022 è iscritta al RUNTS come OSC, nell'elenco delle "Organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro" istituito presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, ai sensi dell'art. 26, commi 2 e 3, della Legge 125/2014 e dell'art. 17 del D.M. 113/2015.

Nelle realtà locali in cui interviene, ENGIM Internazionale costruisce legami solidi e mutualmente benefici, che rafforzano la collaborazione e lo scambio tra popoli, tanto sul piano socio-politico quanto su quello spirituale e culturale.

Spesso, l'organizzazione esprime la propria dimensione religiosa attraverso il supporto a diocesi italiane e straniere, così come a organizzazioni di natura confessionale e cattolica impegnate nella tutela dei fedeli.

Attualmente, ENGIM Internazionale opera in 16 paesi con 116 progetti in corso, perlopiù in partenariato con realtà italiane, europee o appartenenti alle località di intervento. Di seguito un prospetto grafico che segnala le aree di intervento attuali.

	 <p>Per maggiori informazioni ecco il link al Bilancio Sociale 2024: https://www.engim.org/content/bilanci-sociali-engim</p>
Responsabile in loco	Cognome/Nome: Padre Anani Koffi-Leon Email: leonanani@gmail.com
Referente in Italia	Cognome/Nome: Daghero Paolo Email: paolo.daghero@engim.it

PROGETTO

Titolo	Formazione che cresce: inclusione e opportunità per i giovani più vulnerabili della Regione Marittima in Togo.
Luogo di intervento	<p>L'intervento si realizza nel sud-est del Togo, all'interno della Région Maritime, nella Préfecture des Lacs, nei pressi dell'abitato di Agbodrafo.</p> <p>Nello specifico, le azioni si svolgeranno entro il Centro Diocesano Solagnon per la formazione professionale – situato su un terreno di proprietà della Diocesi di Aného. Il Centro si trova a circa 3 km da Agbodrafo e a circa 15 km dalla città di Aného, in una posizione strategica e ben collegata grazie alla vicinanza con la strada litoranea internazionale Lomé-Cotonou.</p>
Obiettivo generale	Rafforzare l'accesso inclusivo e sostenibile alla formazione professionale per i giovani più vulnerabili e a rischio della Regione Marittima del Togo, favorendone l'autonomia e l'inserimento socio-professionale.
Obiettivo specifico	

	Potenziare la capacità formativa del Centro Diocesano Solagnon per la formazione professionale, migliorando la qualità e l'accessibilità dei percorsi in falegnameria, con particolare attenzione ai giovani in condizione di vulnerabilità.
Tempi Progetto	<p>Durata Progetto: 12 mesi</p> <p>Data inizio attività: 01/01/2026</p> <p>• In caso di Progetto Pluriennale (max 3 anni). Specificare le fasi</p> <ul style="list-style-type: none"> • I anno • II anno • III anno
<p>Beneficiari</p> <ul style="list-style-type: none"> • bambini x giovani • donne • famiglie • comunità 	<p>I beneficiari dell'intervento sono 227 giovani iscritti all'annualità in corso nel Centro Diocesano Solagnon per la formazione professionale, ad Agbodrafo, dei quali circa il 9% è composto da ragazze. Il 15% di loro frequenta i corsi di falegnameria nei settori del legno e dell'alluminio. Si tratta di giovani togolesi che vivono in un contesto socio-politico complesso e in un paese caratterizzato da un tasso di disoccupazione elevato e dall'esposizione al rischio di impiego nel mercato nero, sfruttamento lavorativo o coinvolgimento in gruppi criminali. Grazie alla formula di alternanza scuola-tirocinio, i partecipanti seguono un percorso formativo completo che accresce significativamente le loro opportunità di inserimento lavorativo. Ciascuno dei giovani iscritti ai corsi di falegnameria studia per ottenere una delle tre qualifiche professionali riconosciute dal sistema formativo togolese: il <i>Brevetto Tecnico (BT)</i>, il <i>Certificato di Abilitazione Professionale (CAP)</i> oppure il <i>Certificato di Fine Apprendimento (CFA)</i>.</p>
<p>Ambito di Intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pastorale • Formazione ed Educazione x <ul style="list-style-type: none"> • scolastica • professionale • umana, sociale • leadership • Sviluppo Agricolo • Socio/Sanitario (preventivo, curativo) • Alimentare • Abitativo • Giustizia e Pace • Salvaguardia creato • Altro 	<p>L'intervento mira a rafforzare l'accesso inclusivo e sostenibile alla formazione professionale per i giovani più vulnerabili e a rischio della Regione Marittima del Togo, favorendone l'autonomia e l'inserimento socio-professionale. Presso il Centro Diocesano Solagnon per la formazione professionale, il progetto prevede il potenziamento dell'offerta formativa in falegnameria attraverso azioni mirate e complementari. In primo luogo, sarà garantito il funzionamento operativo del laboratorio per 12 mesi, coprendo i costi strutturali e i materiali didattici necessari per assicurare un ambiente di apprendimento adeguato e sicuro. Parallelamente, il finanziamento degli stipendi di insegnanti qualificati permetterà di mantenere un alto livello di qualità nella formazione tecnica professionale erogata. Infine, il progetto offrirà a 30-35 giovani l'opportunità di acquisire competenze pratiche e conoscenze professionalizzanti fondamentali per l'ingresso nel mercato del lavoro, contribuendo così a potenziare la capacità formativa del centro e a migliorare l'accessibilità dei percorsi per i ragazzi in condizione di vulnerabilità.</p>

Contesto di intervento	Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)
<p>Il Togo è un Paese dell'Africa Occidentale, situato tra il Ghana e il Benin e caratterizzato da uno sviluppo territoriale prevalentemente longitudinale per circa 600 chilometri. Si estende a partire dal suo confine settentrionale con il Burkina Faso fino all'Oceano Atlantico a sud, dove si affaccia sul Golfo di Guinea. Proprio nell'area costiera, nella Regione Marittime, si trova l'area oggetto della presente proposta, presso la cittadina di Agbodrafo, entro la Diocesi di Aneho.</p> <p>Aspetti sociali e politici.</p> <p>Nonostante la generale stabilità socio-politica riportata dalle fonti ufficiali, il Togo è un paese complesso, vulnerabile economicamente ed esposto al rischio di crescente instabilità sociale.</p> <p>La fragilità della democrazia, segnata dalla permanenza delle stesse figure politiche nei ruoli chiave dello Stato a scapito del pluralismo e del ricambio generazionale, si combina con una povertà endemica e si confronta con una tendenza demografica dirompente. Il tasso di crescita della popolazione è pari al 2,17%¹ annuo, uno dei più elevati al mondo, sostenuto da un indice di fertilità altrettanto alto, circa 4 figli per donna. Di conseguenza, il Togo si configura come un Paese estremamente giovane, con un'età mediana di 19 anni.</p> <p>Le giovani generazioni togolesi, e nello specifico la giovanissima "generazione Z"² stanno attraversando un periodo storico conflittuale, fatto di proteste e manifestazioni pubbliche volte al perseguimento di riconoscimento sociale, maggiore trasparenza politica e reali opportunità economiche. Nonostante le proteste abbiano sempre avuto natura pacifica, le forze dell'ordine hanno più volte risposto con la forza, provocando morti e feriti tra i manifestanti.</p> <p>L'insoddisfazione giovanile deriva da diversi fattori. Emblematico è il dato dell'Indice di Capitale Umano (Human Development Index), pari a soli 0,43: se la situazione attuale non dovesse migliorare, i bambini nati oggi in Togo potranno raggiungere, una volta adulti, al massimo il 43% del loro potenziale produttivo³. Secondo i dati ILOSTAT,⁴ il mercato del lavoro giovanile in Togo presenta livelli estremi di sottoutilizzo: oltre metà dei giovani (15-24) è impiegata in lavori irregolari nel settore informale con redditi instabili e senza adeguate protezioni sociali. Le fonti rivelano inoltre un alto tasso di Neet (13%)⁵, ovvero giovani che non lavorano, non sono inseriti in un percorso formativo e non sono in cerca di impiego.</p> <p>In questo contesto, si rileva inoltre una generale efficacia dei servizi pubblici di base: l'indicatore internazionale che valuta qualità, accesso e capacità dello Stato di tutelare i cittadini⁶ registra per il Togo un valore di 8,28, nettamente superiore alla media mondiale di 5,33, indicando una situazione critica.</p>	

¹ Worldometer, "Countries in the world by population (2025)"

<https://www.worldometers.info/world-population/population-by-country/>

² Nel linguaggio giornalistico, la generazione dei nativi digitali, nati tra il 1997 e il 2012. (Treccani)

[https://www.treccani.it/vocabolario/generazione-z_\(Neologismi\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/generazione-z_(Neologismi)/)

³ World Bank, "Togo - Vue d'ensemble", 2025

<https://www.banquemondiale.org/fr/country/togo/overview>

⁴ International Labour Organisation (ILO), "Country Profile, Togo" (2022)

<https://ilostat.ilo.org/data/country-profiles/tgo/>

⁵ World Bank Group, "Share of youth not in education, employment or training, total (% of youth population)" (2022)

<https://genderdata.worldbank.org/en/indicator/sl-uem-neet-zs>

⁶ Indicatore costruito dal Fund for Peace e riportato da TheGlobalEconomy.com (2024)

https://www.theglobaleconomy.com/Togo/public_services_index/

In Togo, le giovani generazioni risentono della limitata gamma di opportunità e di supporto: i servizi offerti dal settore pubblico, incluso il sistema educativo, sono fragili e poco allineati alle esigenze del mercato del lavoro formale, e faticano a rispondere ai loro bisogni e alle loro aspirazioni.

A ciò si aggiunge una scarsa valorizzazione dell'istruzione tecnica e della formazione professionale (ETFP): gli iscritti si concentrano in pochi settori, quali amministrazione, commercio e gestione, mentre ambiti cruciali⁷ – in particolare quelli tecnici e agricoli – risultano marginali. Complessivamente, il numero di studenti che accede e completa percorsi di formazione professionale rimane ancora limitato, nonostante tali indirizzi forniscano competenze altamente richieste dal mercato del lavoro.

In questo contesto, **il quadro politico contribuisce ad alimentare la frustrazione giovanile**. La figura centrale della vita istituzionale togolese è Faure Gnassingbé, esponente di una famiglia al potere da decenni, salito alla guida del Paese nel 2005 con il sostegno dell'esercito, in circostanze che l'Unione Africana qualificò come un colpo di Stato militare. Il malcontento verso un sistema percepito come sempre più autoritario si è acuito nel 2024, quando il Parlamento ha approvato una nuova costituzione che ha consentito a Gnassingbé di aggirare i limiti dei mandati presidenziali. La riforma gli ha inoltre permesso, nel 2025, di assumere la carica di primo ministro, una funzione dotata di pieni poteri esecutivi e non soggetta a vincoli temporali.

Nella primavera ed estate 2025 quindi le proteste giovanili guidate da gruppi politici emergenti e non tradizionali, come musicisti, blogger e attivisti, sono esplose⁸. Il governo ha represso l'opposizione in maniera violenta e arbitraria provocando la morte di varie persone e numerosi arresti. In questo clima di scontro aperto, vari osservatori, tra cui la Media Foundation for West Africa ha avvertito che l'ambiente per la libertà di espressione in Togo si sta "restringendo pericolosamente".

I rischi per le giovani generazioni risultano quindi strettamente interconnessi: laddove la frustrazione economica, sociale e politica aumenta, diventano più attrattive strategie di sopravvivenza irregolari, quali la migrazione non autorizzata, l'ingresso in reti di criminalità organizzata e, nei casi più estremi, l'adesione alle cellule di gruppi radicali e violenti legati all'estremismo religioso.

La presenza di tali gruppi è documentata nelle Regioni dei Savanes, nella parte settentrionale del Paese, oltre che nel confinante Burkina Faso e nel più ampio bacino saheliano, territori attraversati da instabilità crescente. Questo quadro contribuisce anche all'aumento degli sfollati interni: secondo le più recenti stime, in Togo si registrano 10.171 IDPs⁹, costretti a lasciare le proprie comunità a causa di violenze, attacchi e insicurezza. Tali dinamiche accrescono ulteriormente la vulnerabilità dei giovani, privandoli della stabilità familiare, di un accesso regolare all'istruzione e di opportunità economiche dignitose, e aumentando di conseguenza la loro esposizione a rischi di reclutamento e sfruttamento.

Nonostante tali criticità, il Togo dispone di risorse sociali significative: la forte coesione comunitaria, le reti di solidarietà tradizionali e l'impegno crescente degli attori della società civile nel sostenere i gruppi vulnerabili offrono un potenziale importante per la promozione della stabilità sociale e dello sviluppo inclusivo. Tuttavia, affinché tali elementi possano tradursi in un rafforzamento duraturo della resilienza

⁷ Secrétariat Technique Permanent du Plan Sectoriel de l'Education, "Plan Sectoriel de l'éducation de la République du Togo 2020-2030" (2020)

https://planipolis.iiep.unesco.org/sites/default/files/ressources/pse_togo_2020_2030_27_08_2020.pdf

⁸ Aljazeera, "Togo protests signal youth anger at dynastic rule – but is change possible?", (June 2026)

<https://www.aljazeera.com/news/2025/7/4/togo-protests-signal-youth-anger-at-dynastic-rule-but-is-change-possible>

⁹ Reliefweb, "Situation in Central Sahel, Liptako Gourma and Coastal Countries - DTM Monthly Dashboard #63" (October 2025)

[://reliefweb.int/report/burkina-faso/situation-central-sahel-liptako-gourma-and-coastal-countries-dtm-monthly-dashboard-63-october-2025](https://reliefweb.int/report/burkina-faso/situation-central-sahel-liptako-gourma-and-coastal-countries-dtm-monthly-dashboard-63-october-2025)

sociale, rimane fondamentale innescare un circolo virtuoso, partendo da un investimento continuo nel miglioramento delle opportunità economiche, dell'istruzione e della governance democratica.

Aspetti economici

La situazione economica del Togo è profondamente segnata da vulnerabilità strutturali che colpiscono in modo particolare le giovani generazioni, nonostante sia caratterizzata da una crescita relativamente stabile. Per quanto il Paese abbia mostrato una buona capacità a resistere a sfide globali come i danni provocati dalla pandemia Covid-19, la sua economia rimane fortemente diseguale a causa di sfide e ostacoli interni, come l'elevato debito pubblico (72.1% del GDP) e le tensioni politiche regionali. Ciò si ripercuote sulla popolazione, ed emerge dal dato sulla povertà: In Togo circa il 26,2% della ¹⁰popolazione vive in povertà estrema (sotto 2,15 \$ al giorno), nonostante il trend del dato sia leggermente in via di miglioramento, la crescita demografica fa aumentare il dato sui nuovi poveri in termini assoluti. **Per quanto riguarda il mercato del lavoro, i dati evidenziano un significativo disallineamento tra le competenze richieste dal mercato del lavoro e quelle possedute e accessibili ai giovani lavoratori. Inoltre, ILO rivela la preponderanza dell'occupazione informale nel paese, che coinvolge il 92,3%¹¹ degli occupati.**

D'altra parte, il paese è ricco di materie prime, la cui lavorazione rappresenta un'opportunità produttiva chiave, sia per lo sviluppo economico del paese che l'inclusione lavorativa dei giovani. Tra di esse, il legno: come indica AFDB / FAO in un rapporto del 2022, il settore forestale togolese contribuisce per 5,53% al PIL¹² del paese, uno sfruttamento sostenibile e bilanciato di questa risorsa può portare a crescenti benefici economici. Le fonti indicano che anche la bauxite è presente nella regione dei Monti Agou, sebbene al momento non sia ancora sfruttata. Tuttavia, esistono anche rodati meccanismi di riciclo dell'alluminio nel paese,¹³ che rendono auspicabile un potenziamento delle capacità di lavorazione locali del materiale. Lo sfruttamento sostenibile di queste materie prime, insieme all'incremento delle competenze nei settori dell'artigianato, è pienamente coerente con le direttive governative e le strategie dello Stato, volte a ridurre la povertà e promuovere una crescita inclusiva.

Attualmente, la trasformazione locale di legno e alluminio è ancora limitata, mentre la domanda industriale e urbana dei manufatti è in crescita, in particolare nei settori automotive, edilizio e dell'industria leggera, dove materiali come il legno e l'alluminio riciclato trovano applicazione. **Tuttavia, persiste un significativo gap formativo: mancano corsi tecnici qualificati che integrino tecniche di lavorazione, design, sicurezza sul lavoro e competenze imprenditoriali.**

Ruolo della Chiesa Cattolica in Togo

L'evangelizzazione cattolica in Togo iniziò nel 1882 e, dopo varie fasi di missionariato, portò all'ordinazione del primo sacerdote togolese nel 1930 e all'istituzione della gerarchia ecclesiastica. Nel 1985, la Chiesa cattolica togolese riceve la visita pastorale di papa Giovanni Paolo II.

¹⁰ The World Bank "Togo's 2024 Economic Update: Building Resilience" (2024)

<https://documents1.worldbank.org/curated/en/099092024081524659/pdf/P500463-5e68727c-c522-4a95-b72d-b912ee002f32.pdf>

¹¹ ILO "Statistics on the informal economy" <https://ilostat.ilo.org/topics/informality/> (2022)

¹² African Development Bank Group, "Economic performance of the timber industry in West Africa" (2022)

<https://www.afdb.org/en/documents/economic-performance-timber-industry-west-africa>

¹³ Togo First, "Gravita starts aluminum-recycling activities in Togo" (2022)

[https://www.togofirst.com/en/investments/0812-11079-gravita-starts-aluminum-recycling-activities-in-togo#:~:text=\(Togo%20First\)%20%2D%20Earlier%20this,with%20operations%20in%20several%20countri](https://www.togofirst.com/en/investments/0812-11079-gravita-starts-aluminum-recycling-activities-in-togo#:~:text=(Togo%20First)%20%2D%20Earlier%20this,with%20operations%20in%20several%20countri)

L'ultimo incontro ufficiale tra il Pontefice e il Togo risale al 2019, quando il presidente togolese ha visitato il Vaticano e partecipato a un felice incontro con Papa Francesco I. In quell'occasione, si è discusso della situazione del Paese, evidenziando il ruolo della **Chiesa cattolica nello sviluppo integrale della popolazione, in particolare attraverso l'impegno nei settori educativo e sanitario.**

La Chiesa cattolica in Togo ha da sempre svolto un ruolo fondamentale, non solo nella vita spirituale, ma anche nello sviluppo sociale ed economico del Paese, contribuendo alla formazione religiosa, culturale e civica della popolazione.

Nel paese, la Chiesa Cattolica è capillarmente organizzata in un'Arcidiocesi metropolitana (Lomé) e sei diocesi suffraganee, tra cui quella di Aného, sede del progetto. Il radicamento ecclesiale sul territorio è rafforzato da una rete estesa di 187 parrocchie, 547 sacerdoti, 814 suore, oltre a 697 istituti scolastici e 95 opere di beneficenza. Nel paese, circa il 42,3% della popolazione è cristiana e cattolici ne rappresentano il gruppo più numeroso, corrispondendo a circa il 25% della popolazione totale.

In tale contesto, è chiaro che la Chiesa rappresenti un punto di riferimento fondamentale per la vita comunitaria, educativa e sociale del Paese.

L'organo di pastorale sociale della Chiesa nel Paese è l'OCDI/Caritas Togo, associazione di diritto canonico istituita dalla Conferenza dei Vescovi del Togo (CET). La sua missione è migliorare le condizioni di vita delle comunità locali, contrastare la povertà e l'esclusione sociale e promuovere uno sviluppo umano integrale e sostenibile. Caritas interviene in cinque settori principali: salute e soccorso d'emergenza, agricoltura e sicurezza alimentare, acqua e igiene, finanza inclusiva ed educazione.

Oggi, l'impegno della Chiesa si concretizza in molteplici ambiti: **gestisce scuole e centri di formazione professionale, promuovendo l'educazione e lo sviluppo delle competenze giovanili**; sostiene strutture sanitarie, programmi di assistenza sociale e iniziative di inclusione per le fasce più vulnerabili della popolazione; e realizza progetti di sviluppo sostenibile, microcredito e valorizzazione delle risorse locali, spesso in collaborazione con organizzazioni internazionali.

Inoltre, la Chiesa cattolica svolge un ruolo di advocacy nella promozione dei diritti umani, della giustizia sociale e della cittadinanza attiva, intervenendo nelle situazioni di fragilità politica ed economica del Paese; in questo modo rafforza la coesione comunitaria, tutela i più vulnerabili e contribuisce concretamente a uno sviluppo inclusivo in Togo.

Partecipazione locale	Breve descrizione/coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e eventuale collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.
------------------------------	---

La realizzazione del progetto si fonda su un forte e continuo coinvolgimento della **Popolazione locale**, ovvero la comunità di Agbodrafo, che riconosce al Centro Diocesano Solagnon un valore fondamentale per lo sviluppo educativo e professionale dei propri giovani.

La comunità locale riconosce pienamente il valore formativo del centro, che rappresenta una concreta occasione di crescita e un autentico progetto di futuro per i giovani. La parrocchia collabora attivamente, partecipando alla vita scolastica, promuovendo stage per i ragazzi e affidando loro compiti e servizi. Parallelamente, artigiani e piccole imprese del territorio dialogano strettamente con la struttura per offrire sbocchi professionali ai giovani formati, contribuendo così allo sviluppo economico locale e alla coesione sociale.

La Chiesa locale, attraverso la Diocesi di Aného, è un partner fondamentale del progetto e ne sostiene tanto la dimensione istituzionale quanto quella operativa. La Diocesi è proprietaria degli spazi del Centre Diocesano Solagnon e ne garantisce la gestione continuativa tramite il proprio ente diocesano.

La Chiesa locale contribuisce in modo attivo:

- all'orientamento strategico del Centro e alla supervisione delle attività gestionali;
- all'individuazione dei giovani più vulnerabili mediante la rete parrocchiale;
- alla sensibilizzazione delle famiglie sull'importanza della formazione professionale, con particolare attenzione ai giovani con disabilità;
- al monitoraggio dell'impatto sociale del progetto sulla comunità.

La presenza stabile del personale diocesano, insieme a operatori e insegnanti locali, assicura continuità, radicamento territoriale e una costante capacità di ascolto dei bisogni reali della popolazione.

Collaborazione con associazioni e istituzioni statali operanti nella zona

Il progetto sarà realizzato in stretto coordinamento con attori locali pubblici e privati. In particolare:

- il Ministero dell'Insegnamento Tecnico e della Formazione Professionale del Togo, che riconosce ufficialmente il Centro Solagnon, valida i programmi formativi e garantisce supervisione tecnica;
- associazioni giovanili e comunitarie del territorio, coinvolte nella selezione degli allievi vulnerabili e nella promozione del diritto allo studio;
- imprese artigiane e piccole attività economiche locali, che offriranno opportunità di stage, apprendistati e inserimenti professionali.

Questa rete multi-attore assicura coerenza, complementarietà e maggiore efficacia nell'accompagnare i giovani verso percorsi formativi qualificati e reali opportunità di lavoro.

Sintesi Progetto con breve descrizione attività

Il Centro Diocesano Solagnon per la formazione professionale, situato nella Regione Marittima del Togo, è un punto di riferimento essenziale per la formazione dei giovani nelle aree periferiche rispetto ai principali centri urbani. Ogni anno accoglie numerosi studenti, tra cui anche ragazze, molti dei quali provengono da contesti familiari fragili e da condizioni di marcata vulnerabilità sociale.

Nonostante il suo ruolo cruciale il Centro presenta diverse criticità, che ne limitano l'efficacia formativa: i costi di gestione ordinaria, la difficoltà di reperire materiali adeguati e l'assenza di risorse economiche stabili ostacolano il mantenimento di standard qualitativi elevati. In particolare, la mancanza di un sostegno continuativo per il personale docente qualificato rende difficile offrire percorsi professionali strutturati, penalizzando quei giovani che necessitano di competenze tecniche solide per inserirsi nel mondo del lavoro.

Per affrontare queste sfide, il progetto prevede un intervento mirato sul laboratorio di falegnameria. Verrà garantito il suo funzionamento operativo per 12 mesi, coprendo i costi strutturali e assicurando l'acquisto dei materiali didattici necessari allo svolgimento delle attività pratiche. Parallelamente, il finanziamento degli stipendi di tre insegnanti consentirà di mantenere un'elevata qualità della formazione, favorendo la continuità educativa e riducendo il rischio di abbandono scolastico.

Il corso di falegnameria coinvolgerà direttamente 30–35 giovani, che seguiranno un percorso tecnico completo articolato in moduli teorici e laboratoriali. Le attività pratiche includeranno l'uso sicuro degli strumenti, la realizzazione di manufatti in legno e alluminio, l'apprendimento delle tecniche di montaggio e rifinitura, oltre a sessioni dedicate al design di base e alla manutenzione degli utensili. Grazie alla formula dell'alternanza scuola–tirocinio, i partecipanti avranno inoltre la possibilità di svolgere periodi di apprendistato presso botteghe artigiane locali, sperimentando un primo contatto diretto con il mondo del lavoro.

L'intervento produrrà effetti positivi non solo sui beneficiari diretti, ma sull'intero Centro, contribuendo a migliorare la qualità e l'accessibilità dei percorsi educativi rivolti ai giovani in situazione di vulnerabilità.

Il rafforzamento del CFP Solagnon rappresenta così un passo decisivo verso una formazione più inclusiva, moderna ed efficace, capace di offrire ai giovani della Regione Marittima prospettive concrete di autonomia e un futuro professionale più stabile e sicuro, in continuità con l'impegno della comunità locale e della Parrocchia che da anni sostengono il cammino educativo del territorio.

Sostenibilità del progetto

Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.

La sostenibilità del progetto è assicurata da una combinazione di risorse interne del Centro, dal forte coinvolgimento della comunità locale e dalla presenza stabile della Diocesi di Aného, che garantisce continuità gestionale oltre la durata del finanziamento. Il Centro Solagnon richiede una piccola retta agli studenti iscritti ai corsi e dispone già di alcune attività generatrici di reddito, come il laboratorio di elettrotecnica che offre servizi di base alla comunità (riparazioni e installazioni semplici). Queste attività, oltre a rappresentare un'importante opportunità formativa, contribuiscono alla copertura dei costi di funzionamento.

Un ulteriore elemento di sostenibilità deriva dal radicamento del Centro nel territorio: la popolazione locale, gli artigiani e la rete parrocchiale sostengono attivamente il percorso formativo attraverso collaborazioni, invio di apprendisti e partecipazione alle attività. La Diocesi di Aného assicura supervisione a lungo termine e integra il progetto nelle proprie priorità educative e pastorali.

Punti di forza

- Pagamento di una piccola retta da parte degli studenti.
- Presenza di attività generatrici di reddito già operative.
- Forte radicamento comunitario e sostegno della Chiesa locale.
- Presenza stabile di personale diocesano e insegnanti locali formati.
- Riconoscimento ufficiale del Centro da parte del Ministero dell'Insegnamento Tecnico.

Debolezze

- Limitata disponibilità di risorse interne per investimenti più consistenti.
- Dipendenza, nel breve periodo, da finanziamenti esterni per l'acquisto di materiali didattici specifici.

Opportunità per la collettività			
Il rafforzamento del laboratorio di falegnameria permette di sviluppare nuove competenze professionali nel territorio, aumentando le opportunità occupazionali dei giovani e favorendo la crescita economica locale grazie alla collaborazione con artigiani e piccole imprese. Il miglioramento della qualità della formazione contribuisce inoltre a ridurre il rischio di migrazione irregolare, sfruttamento lavorativo e marginalizzazione sociale, offrendo ai giovani percorsi concreti e dignitosi di autonomia e futuro			
Preventivo finanziario			
Costo globale	valuta (FCFA)	locale	€
Voci di costo (descrizione)	valuta (FCFA)	locale	€
Salari per 3 insegnanti di falegnameria	1.170.000		1.783,65
Materiali e attrezzature per i lavoratori di falegnameria	1.600.000		2.439,18
Eventuali cofinanziamenti previsti			
<ul style="list-style-type: none"> • pubblico • ong • organismi ecclesiali 	(specificare) N/A	valuta locale	€

• altro			
Contributo richiesto a QdF 2026-+		valuta locale	€
		2.770.000	4.222,84
Allegati: <ul style="list-style-type: none"> • Lettera di presentazione e approvazione del Vescovo locale • Scheda riassuntiva progetto • Documentazione fotografica • altro 			
LUOGO E DATA 20/11/2025		NOME E COGNOME RESPONSABILE PROGETTO Padre Koffi-Leon Anani	

ARCIDIOCESI DI TORINO - Sportello diocesano Collette e Donazioni
 Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374
 Email HYPERLINK "mailto:collette.donazioni@diocesi.to.it" collette.donazioni@diocesi.to.it Web HYPERLINK
 "http://www.diocesi.torino.it/donazioni" www.diocesi.torino.it/donazioni


 FRANCESCO FARNESI

ENGIM ETS.
 ENTE NAZIONALE GIUSEPPINI DEL MURIALDO
 Via degli Etruschi, 7 - 00185 ROMA
 C.F. 80354630586 - P.IVA 04637931009